

Anziani. I sindacati a Upipa e Segnana

Il futuro delle Rsa? Ok ma prima il contratto

TRENTO. Va bene pensare al futuro del modello di assistenza nelle case di riposo trentine, ma si deve partire da un atto concreto: il rinnovo dei contratti per il personale. Lo affermano tutti i sindacati (da Cisl e Uil a Nursing Up e Fenalt), uniti nella richiesta: avviare la trattativa del contratto 2022/24. Domani scendono in piazza.

> **GIGI ZOPPELLO** A PAGINA 11



Anziana ed infermiera in una Rsa

ANZIANI. Domani in piazza Cisl, Uil, Nursing Up e Fenalt: critiche anche all'assessora Segnana

Riforma delle Rsa? «Prima il contratto»

TRENTO. Va bene pensare al futuro del modello di assistenza nelle case di riposo trentine, ma il «progetto» di Upipa, presentato martedì, deve partire da un atto concreto: il rinnovo dei contratti per il personale.

Lo affermano tutti i sindacati del settore (da Cgil, Cisl e Uil a Nursing Up e Fenalt), uniti nella richiesta: avviare la trattativa del contratto 2022/24.

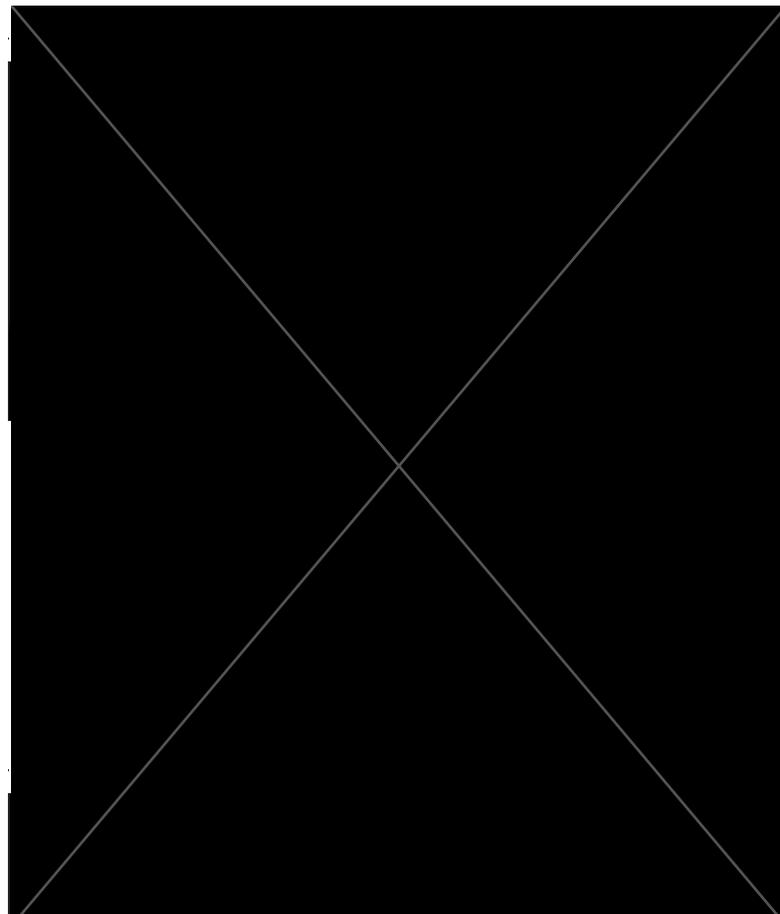
Non solo: i sindacati chiedono a Upipa anche di riprendere le negoziazioni di secondo livello, dire stop alle esternalizzazioni, applicare la revisione dell'ordinamento professionale, sbloccare le progressioni di

carriera, valutare i fabbisogni e delineare un piano assunzionale per far fronte alla carenza cronica di personale. Queste le richieste di Cisl Fp, Uil Fpl, Fenalt e Nursing Up alla Provincia. I sindacati evidenziano le priorità per rilanciare un settore strategico e fondamentale del welfare territoriale in vista della manifestazione che su questi temi terranno domani, 26 maggio in piazza Dante. Le parti sociali replicano inoltre a Stefania Segnana. «L'assessora è intervenuta per ricordare che per il contratto 2019 - 2021, la Provincia di Trento ha garantito importanti risorse per il personale non medico del compar-

to sanità dicendo che «in questi ultimi due anni sono stati erogati oltre 19,6 milioni di euro e 10,8 milioni una tantum. Per i sindacati «Una controffensiva che però non ha sortito effetti: siamo nel 2023 e la Provincia è ferma», commentano Giuseppe Pallanch (Cisl Fp), Giuseppe Varagone (Uil Fpl), Paolo Panebianco (Fenalt) e Cesare Hoffer (Nursing Up). «Le lavoratrici e i lavoratori aspettano risposte perché la sanità non è il Paese delle meraviglie della narrazione dell'assessora. Dopo gli enormi sforzi nel periodo Covid, si sono inserite altre crisi che erodono i salari senza che l'amministrazione in-

tervenga per confrontarsi e per trovare soluzioni. Il personale è in fuga a peggiorare una carenza ormai cronica e strutturale della pianta organica». Quindi chiedono «assunzioni di personale, visti i carichi di lavoro ormai insostenibili e risorse economiche adeguate per il nuovo contratto fino al 2024, valorizzazione del personale sanitario, del personale Oss, del personale tecnico-amministrativo e degli operai». I sindacati ribadiscono l'urgenza di rivedere e aggiornare l'ordinamento professionale e sbloccare le progressioni. «Urgente anche convocare quanto prima il tavolo di Apran».

G.Z.



Ministro Nordio minacciato, domani atteso mezzo governo

Procura, sassate contro le finestre

Marzia Zamattio ,Lorenzo Pastuglia

Trento Vetri in frantumi e scritte contro il carcere duro e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, atteso domani pomeriggio in città – precisamente al Palazzo della Regione di piazza Dante, all'evento delle 17.15 dal titolo «La giustizia che vorrei» – per la 18esima edizione del Festival dell'Economia, che prenderà il via oggi per concludersi domenica.

Il blitz è avvenuto poco dopo l'una di ieri ad opera di otto individui, che hanno rotto due finestre della Procura affacciate su via Pilati. Le scritte che hanno poi fatto con la vernice rossa sui muri – «Detenuti in lotta», «Nordio boia» e «No 41bis» – sono quelle tipiche della protesta anarchica degli ultimi mesi, in particolare contro il regime a cui è sottoposto in carcere l'anarchico Alfredo Cospito.

Sull'episodio indagano ora i carabinieri della compagnia di Trento, che hanno notato, tramite le telecamere di sorveglianza installate intorno al perimetro del Tribunale, le sagome di alcune persone, dal volto travisato. Il pubblico ministero Davide Ognibene ha intanto aperto un fascicolo per danneggiamento e verrà accertata un'eventuale matrice eversiva legata al terrorismo. Il tutto mentre gli anarchici torneranno a far sentire la loro voce con un nuovo corteo contro la guerra in Ucraina, che partirà sabato alle 15 da piazza Dante.

La loro non sarà l'unica manifestazione che si terrà durante la quattro-giorni del festival, dal momento che venerdì sono attese altre due mobilitazioni da parte dei sindacati. La prima è prevista alle 10, sempre in piazza Dante e sotto al palazzo della Regione – da parte di Cisl Fp Trentino, **Uil** Fpl del Trentino, Fenalt e Nursing Up – per chiedere l'implemento delle assunzioni di personale e lo stanziamento di risorse economiche in assestamento di bilancio per il nuovo contratto di lavoro 2022/2024, finalizzate alla valorizzazione dei professionisti sanitari, del personale Oss, del personale tecnico-amministrativo e degli operai.

Tra le richieste anche l'immediata convocazione del tavolo Apran, per definire un accordo con i criteri per l'utilizzo di una somma di 5 milioni di euro, da distribuire una tantum. Interverranno Cesare Hoffer (coordinatore provinciale Nursing up), Giuseppe Varagone (segretario **Uil** Fpl), Giuseppe Pallanch (segretario Cisl Fp) e Paolo Panebianco (segretario referente sanità Fenalt).

La seconda protesta, in programma alle 11, vedrà sfilare in centro città un presidio nelle vie Mancini e Oss Mazzurana – indetto dalla Confederazione unitaria di base (Cub) e dal Sindacato di base multicategoriale di Trento (Sbm), con portavoci rispettivamente Ezio Casagrande e Fulvio Flammini.

Nel mirino le politiche del governo guidato dalla premier Meloni.

La presidente del consiglio è attesa a Trento proprio venerdì al Teatro Sociale, per l'incontro delle 12, «L'Italia che vorrei», che verrà condotto dalla giornalista Maria

Latella. Insieme a lei, lo stesso giorno, saranno presenti anche Nordio e altri otto ministri: Daniela Santanché (Turismo), Raffaele Fitto (Affari Europei), Michele Zangrillo (Pubblica Amministrazione), Maria Elisabetta Alberti Casellati (Riforme Istituzionali), Giancarlo Giorgetti (Economia), Matteo Piantedosi (Interni), Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza energetica) e Alessandra Locatelli (Disabilità).

Insomma, tra eventi istituzionali e due proteste all'attivo «sarà la giornata più da bollino rosso», commenta al riguardo il prefetto di Trento, Filippo Santarelli, che proprio ieri pomeriggio ha presieduto l'ultima riunione tecnica e di coordinamento pre-Festival alla presenza del questore Maurizio Improta e dei principali vertici delle tre forze armate: polizia, carabinieri e guardia di finanza.

«All'incontro di oggi (ieri, ndr) abbiamo definito ulteriori misure – commenta Santarelli – oltre a quelle già individuate negli ultimi due Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica andati di scena la scorsa settimana e questo martedì. Ci faremo trovare pronti negli eventi sparsi in tutta la città, impiegando tutte le forze dell'ordine necessarie al raggiungimento di determinati obiettivi».

Il personale impiegato, inviato dal Dipartimento per la pubblica sicurezza, «prevederà specialisti e unità cinofile – aggiunge – Sarà impegnata anche la polizia stradale, quella ferroviaria, assieme a postale e penitenziaria, dato che sarà presente il ministro Nordio.

Anche la polizia municipale «garantirà un grande contributo alla città e alla sicurezza di un evento per la quale sono attesi premi Nobel e personalità di spicco che arrivano da altri Paesi – conclude il prefetto Santarelli – La giornata di venerdì sarà quella più impegnativa, ma non abbasseremo l'attenzione neanche per gli altri giorni, specie sabato in vista del corteo anarchico».



Presidente del Consiglio
Giorgia Meloni sarà presente al Festival domani alle 12 al Teatro Sociale. Il titolo del suo incontro è «Italia che vorrei» e sarà moderato dalla giornalista di SkyTg24 e di Radio 24 Maria Latella



Fuorifestival
In Piazza Fiera va in scena il Monopoly «Life Size»

novazione è come un tartufo: non si può coltivare ma quando uno lo trova ha vinto un tesoro». Poi c'è Federico Faggin, vicentino, le cui ricerche sono state decisive per i microprocessori alla base dell'informatica moderna. Parlerà sul rapporto tra spiritualità e tecnologie avanzate». E gli ultimi due esempi: «Sarà presente al festival sir Alex Younger che è stato per sette anni il capo del M16. Infine, due professori del partito comunista cinese, Hui Yuan e Jie Xiong. In Cina sono quelli che comandano: sarà interessante ascoltarli».

Altro incontro tra quelli in programma è quello a che vedrà affiancati l'attuale sindaco di Trento, Franco Ianeselli, e l'ex primo cittadino di New York, Bill de Blasio. «Parlerò molto di SuperTrento — svela Ianeselli — è un'esperienza da raccontare: non ci sono tanti percorsi di partecipazione che vanno oltre qualche edificio. Qui si parla di 16 ettari». E prosegue: «Il tema del "Futuro del Futuro" interessa la città, che si sta creando il proprio con, ad esempio, la grande circonvallazione ferroviaria. Non è provincialismo dire che non siamo New York, ma non serve essere di quelle dimensioni per essere una città che cambia e che crede in grandi progetti. Basti pensare a Delft in Olanda che l'Interramento lo ha fatto. Dobbiamo evitare un mondo in cui o sei una grande città o non sei niente. Per cui guardiamo di più al ruolo di quelle città di medie dimensioni con la vivacità urbana per cambiare verso una maggiore sostenibilità e qualità della vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo sicurezza

TRENTO Vetri in frantumi e scritte contro il carcere duro e il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, atteso domani pomeriggio in città — precisamente al Palazzo della Regione di piazza Dante, all'evento delle 17.15 dal titolo «La giustizia che vorrei» — per la 18esima edizione del Festival dell'Economia, che prenderà il via oggi per concludersi domenica.

Il blitz è avvenuto poco dopo l'una di ieri ad opera di otto individui, che hanno rotto due finestre della Procura affacciate su via Pilati. Le scritte che hanno poi fatto con la vernice rossa sui muri — «Detenuti in lotta», «Nordio boia» e «No 41bis» — sono quelle tipiche della protesta anarchica degli ultimi mesi, in particolare contro il regime a cui è sottoposto in carcere l'anarchico Alfredo Cospito.

Sull'episodio indagano ora i carabinieri della compagnia di Trento, che hanno notato, tramite le telecamere di sorveglianza installate intorno al perimetro del Tribunale, le sagome di alcune persone dal volto travisato. Il pubblico ministero Davide Ognibene ha intanto aperto un fascicolo per danneggiamento e verrà accertata un'eventuale matrice eversiva legata al terrorismo. Il tutto mentre gli anarchici torneranno a far sentire la loro voce con un nuovo corteo contro la guerra in Ucraina, che partirà sabato alle 15 da piazza Dante.

La loro non sarà l'unica manifestazione che si terrà durante la quattro-giorni del festival, dal momento che venerdì sono attese altre due mobilitazioni da parte dei sindacati. La prima è prevista alle 10, sempre in piazza Dante e sotto al palazzo della Regione — da parte di Cisl Fp Trentino, Uil Fpl del Trentino, Fenalt e Nursing Up — per chiedere l'implemento delle assunzioni di personale e lo stanziamento di risorse economiche in assestamento di bilancio per il nuovo contratto di lavoro 2022/2024, finalizzate alla valorizzazione dei professionisti sanitari, del personale Oss, del personale tecnico-amministrativo e degli operai.

Tra le richieste anche l'immediata convocazione del tavolo Apran, per definire un accordo con i criteri per l'utilizzo di una somma di 5 milioni di euro, da distribuire una tantum. Interverranno Cesare Hoffer (coordinatore provinciale Nursing up), Giuseppe Varagone (segretario Uil Fpl), Giuseppe Pallanch (segretario Cisl Fp) e Paolo Panebianco (segretario e



Carlo Nordio
Ministro della Giustizia



Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno



Gilberto Pichetto Fratin
Ministro Ambiente e sicurezza energetica



Alessandra Locatelli
Ministra della Disabilità

Ministro Nordio minacciato, domani atteso mezzo governo

Procura, sassate contro le finestre



ferente sanità Fenalt).

La seconda protesta, in programma alle 11, vedrà sfilare in centro città un presidio nelle vie Mancini e Oss Mazzurana — indetto dalla Confederazione unitaria di base (Cub) e dal Sindacato di base multicategoriale di Trento (Sbm), con portavoce rispettivamente Ezio Casagrande e Pulvio Flammini.

Nel mirino le politiche del governo guidato dalla pre-

mier Meloni.

La presidente del consiglio è attesa a Trento proprio venerdì al Teatro Sociale, per l'incontro delle 12. «Italia che vorrei», che verrà condotto dalla giornalista Maria Latella. Insieme a lei, lo stesso giorno, saranno presenti anche Nordio e altri otto ministri: Daniela Santanché (Turismo), Raffaele Fitto (Affari Europei), Michele Zangrillo (Pubblica Amministra-

zione), Maria Elisabetta Alberti Casellati (Riforme Istituzionali), Giancarlo Giorgetti (Economia), Matteo Piantedosi (Interno), Gilberto Pichetto Fratin (Ambiente e Sicurezza energetica) e Alessandra Locatelli (Disabilità).

Insomma, tra eventi istituzionali e due proteste all'italiana «sarà la giornata più da bollino rosso», commenta il prefetto di Trento, Filippo Santarelli, che proprio ieri pomeriggio ha presieduto l'ultima riunione tecnica e di coordinamento pre-Festival alla presenza del questore Maurizio Improta e dei principali vertici delle tre forze armate: polizia, carabinieri e guardia di finanza.

«All'incontro di oggi (ieri, ndr) abbiamo definito ulteriori misure — commenta Santarelli — oltre a quelle già individuate negli ultimi due Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica andati di scena la scorsa settimana e questo martedì. Ci faremo trovare pronti negli eventi sparsi in tutta la città, impiegando tutte le forze dell'ordine necessarie al raggiungimento di determinati obiettivi».

Il personale impiegato, in-

viato dal Dipartimento per la pubblica sicurezza, «prevederà specialisti e unità cinofile — aggiunge — Sarà impegnata anche la polizia stradale, quella ferroviaria, assieme a postale e penitenziaria, dato che sarà presente il ministro Nordio».

Anche la polizia municipale «garantirà un grande contributo alla città e alla sicurezza di un evento per il quale sono attesi premi Nobel e personalità di spicco che arrivano da altri Paesi — conclude il prefetto Santarelli — La giornata di venerdì sarà quella più impegnativa, ma non abbasseremo l'attenzione neanche per gli altri giorni, specie sabato in vista del corteo anarchico».

Lorenzo Pastuglia
Marzia Zamattini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prefetto Santarelli
Siamo pronti a garantire la sicurezza negli eventi sparsi in tutta la città, impiegando tutte le forze dell'ordine necessarie
Venerdì sarà la giornata da bollino rosso

Trentino

Due terzi dei 330 medici di base hanno più di 1.500 assistiti

Sanità e territorio

È il livello più alto in Italia. La Fondazione Gimbe: «Troppo carico di lavoro». Sarebbero necessari 42 sanitari in più, il 12% del totale. Entro il 2025 vanno in pensione 112 dottori ma ne arrivano 119

di **Francesco Terreri**

In Trentino ci sono 330 medici di medicina generale, cioè i medici di base o di famiglia. Ad essi vanno aggiunti 70 pediatri di libera scelta. Nel 2019 i medici di base erano 340 e i pediatri 72. Negli ultimi tre anni, quindi, il principale presidio sanitario territoriale è diminuito del 3%. Due terzi dei medici di famiglia che operano da noi, però, hanno più di 1.500 assistiti, che è il numero massimo stabilito nell'Accordo collettivo nazionale. Si tratta di uno sfioramento previsto da accordi locali e deroghe per indisponibilità o per scelte temporanee del medico. Ma l'eccesso di pazienti, sostiene la Fondazione Gimbe, porta ad una riduzione della qualità dell'assistenza, non per mancanza di professionalità dei sanitari ma per l'eccessivo carico di lavoro. Se in provincia di Trento si applicasse un rapporto equilibrato tra medico e assistiti, al conto mancherebbero 42 medici, il 12% del totale. Il rapporto della Fondazione Gimbe, che si basa soprattutto su dati dell'Agenas, l'Agenzia nazionale per i



Ambulatori

Sono 31 gli incarichi vacanti di medico di base nelle zone carenti del Trentino. Tra i problemi, il costo degli ambulatori. «Ringraziamo sia l'assessore **Stefania Segnana** sia il direttore del Distretto di Trento dell'Azienda sanitaria **Chiara Francesca Marangon** - dice **Nicola Paoli** del Sindacato Medici Italiani - che si sono spese a convincere un gruppo di quattro medici di medicina integrata ad accettare l'apertura di un ambulatorio secondario a Gardolo». Gli enti locali, sostiene Paoli, possono mettere a disposizione ambulatori a titolo gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Servizi sovraccaricati I medici di famiglia in Trentino hanno carichi di lavoro consistenti

servizi sanitari regionali, è stato reso noto ieri e conferma le situazioni descritte su *Il T*, dove partendo dal caso di Gardolo abbiamo ricordato il bando dell'Azienda sanitaria provinciale per coprire 31 incarichi di medico di base in tutta la provincia. «L'allarme sulla carenza dei medici di medicina generale - afferma **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe - oggi riguarda tutte le Regioni per ragioni diverse: mancata programmazione, pensionamenti anticipati, medici con numeri esorbitanti di assistiti e desertificazione nelle aree disagiate che finiscono per comportare l'impossibilità di trovare un medico nelle vicinanze del domicilio, con conseguenti disagi e rischi per la salute».

Secondo il rapporto, in Trentino il numero di medici di base con più di 1.500 assistiti è il 65,5% del totale, la quota più alta tra le regioni. Il numero medio di assistiti per medico è pari a 1.411, contro i 1.307 di media italiana. Il calo dei professionisti dal 2019 è pari al 3%, rispetto ad una diminuzione media nazionale del 5,4%. Il 64,8% dei sanitari supera i 27 anni dalla laurea. Entro il 2025 lasceranno il servizio per aver compiuto i 70 anni di età 112 medici. In compenso il Trentino è l'unica regione, insieme alla Val d'Aosta, dove le nuove entrate superano sia pur di poco le uscite: 119 contro 112, con una differenza di 7. Ma, rispetto al numero ottimale, mancherebbero ancora 35 medici di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in piazza

Sindacati sanità: più assunzioni contro la carenza di personale

Avviare la trattativa del contratto 2022-2024, riprendere le negoziazioni di secondo livello, stop alle esternalizzazioni, revisione dell'ordinamento professionale, sbloccare le progressioni di carriera, valutare i fabbisogni e delineare un piano di assunzioni per far fronte alla carenza cronica di personale, valorizzare l'attrattività della sanità. Queste le richieste di Cisl Fp, Uil Fpl, Fenalt e Nursing Up alla Provincia. I sindacati danno appuntamento domani mattina alle 10 in piazza Dante per un presidio di protesta. E replicano all'assessora provinciale Segnana che ha ricordato che nel contratto 2019-2021 la Provincia ha garantito al personale non medico della sanità 19,6 milioni di euro e 10,8 milioni una tantum. Ma «siamo nel 2023 e la Provincia è ferma - sostengono **Giuseppe Pallanch** (Cisl Fp), **Giuseppe Varagone** (Uil Fpl), **Paolo Panebianco** (Fenalt) e **Cesare Hoffer** (Nursing Up) - Le lavoratrici e i lavoratori aspettano risposte perché la sanità non è il paese delle meraviglie della narrazione dell'assessora. Dopo gli enormi sforzi nel periodo Covid, si sono inserite altre crisi che erodono i salari senza che l'amministrazione intervenga. Il personale è in fuga a peggiorare una carenza ormai cronica e strutturale della pianta organica». I sindacati chiedono assunzioni di personale, «visti i carichi di lavoro ormai insostenibili e risorse economiche adeguate per il nuovo contratto di lavoro 2022-2024, valorizzazione del personale sanitario, del personale Oss, del personale tecnico-amministrativo e degli operai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA